

# ATHLON

No. 3 marzo 2017

# .net



Judo - European Open of Rome



Lotta - Campionati Italiani Assoluti



Il ricordo di un grande Maestro: Ken Otani

## EDITORIALE

di Domenico Falcone

3

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**Judo** Dal Città di Roma all'Open Rome di Enzo de Denaro

6

**Karate** Una grandissima Italia dei giovani svetta in Europa di Daniele Poto

9

## ATTIVITÀ NAZIONALE

**Lotta** Gli Assoluti dei Campioni di Giovanna Grasso

13

**Karate** Rassegna tricolore del Kata a Carugate di Daniele Poto

18

**MGA** Aggiornamento con la Penitenziaria di Enzo Failla

23

**Erasmus Sport at School:** il progetto Erasmus+ Sport. Fase due di Grazia Valenzano

26

## ATTIVITÀ REGIONALE

**Lotta** 23° Trofeo CISA, cronaca di una gara dalla lunga tradizione di Casadio Roberto

28

**Judo** 25° Trofeo " Yamashita Giano dell'Umbria" a cura di Yamashita Judo Club

30

**Lotta** Cambio al Vertice del CAB a cura di C.A.B.

33

## IL RICORDO

**Il Ricordo** Il saluto speciale del Maestro Ken Otani di Enzo De Denaro

35

## RUBRICHE

**Sport & Storia** 70 anni fa moriva Marcello Nizzola di Livio Toschi

39

## EDITORIALE

Il numero di marzo si apre con un importante editoriale del Presidente Falcone che prelude al ricordo del grande maestro Ken Otani, genio illuminante del Judo italiano che proprio nella nostra nazione ha passato un lungo e importante periodo della sua esistenza. La sua impronta rimarrà forte in Italia così come il ricordo (e il compianto) di chi lo ha conosciuto e ha avuto l'opportunità di imparare da lui.

La sezione più propriamente sportiva si concentra sulla cronaca di diversi eventi di rilevanza internazionale, primo fra tutti l'European Open di Judo svoltosi al PalaPellicone di Ostia e gli Europei giovanili di karate che hanno portato l'Italia sul secondo gradino del podio per nazioni.

In campo nazionale di assoluta rilevanza è l'addio all'agonismo di Andrea Minguzzi in occasione del suo 11° titolo Assoluto conquistato a Ostia al quale fa da contraltare il 1° titolo di Frank Chamizo in patria.

Ancora Assoluti con il kata di Karate che ha incoronato i nuovi campioni e campionesse seniores e juniores e poi si passa all'attività dell'MGA e a una panoramica dello svolgimento del Progetto Erasmus +.

La consueta attività dalle Regioni introduce il racconto storico di Livio Toschi.

Buona lettura con Athlon.net.

### Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

**Attenzione:** Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio **COMITATO REGIONALE FIJKAM**, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

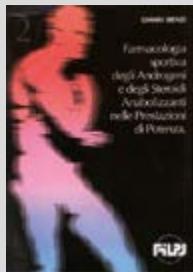
Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.

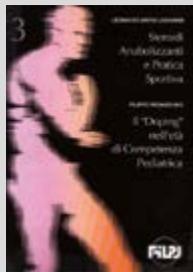
L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.



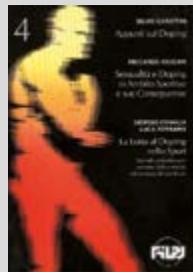
1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE EX UOMO di Giovanni Notarnicola Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETA' DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITA' E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odagia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti Pag. 67



6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti Pag.96 (esaurito)



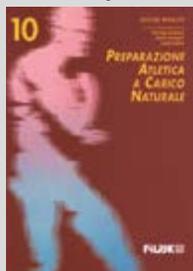
7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193 (esaurito)



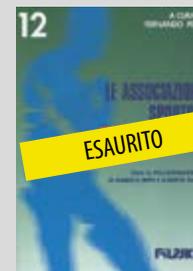
9. CRITERIU NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo Pag. 115



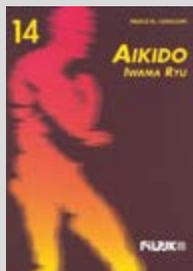
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (esaurito)



13. FILPKJ 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi Pag. 278 (esaurito)



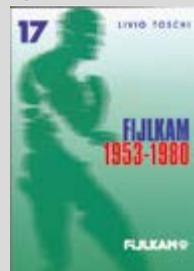
14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITA' DIDATTICA Scuola Nazionale FJLKAM (2ª edizione) di Giuseppe Locatore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



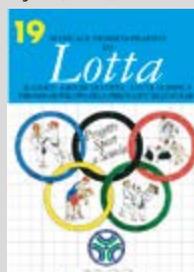
16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPK di Giuseppe Locatore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



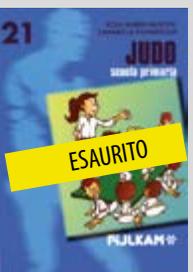
17. FJLKAM 1953-1980 Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi Pag. 493



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1ª e 2ª grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131 (esaurito)



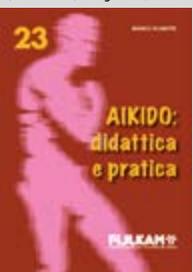
19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60 (esaurito)



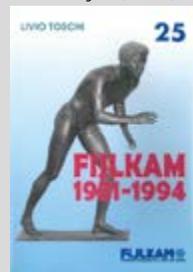
22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



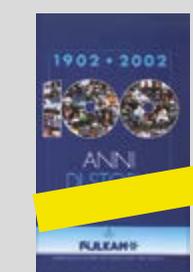
24. 1° Quaderno Tecnico Fijlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



25. FJLKAM 1981-1994 La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi Pag. 271



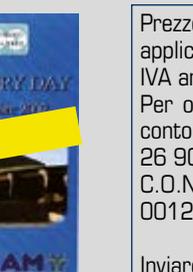
26. FJLKAM: 1906-2016 110 anni di medaglie di Livio Toschi Pag. 111



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale 26 90 19 intestato a: C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a: FJLKAM - Ufficio Stampa

e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56191527  
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

# La macchina è stata messa in moto

di Domenico Falcone

Organigramma (federale e dei singoli settori) completato, con novità importanti. Assemblee regionali concluse e incarichi assegnati. Commissioni nominate e già all'opera. Staff tecnici nazionali definiti e pronti a entrare in contatto con il territorio. Riforma dello statuto in cantiere. Organizzazione degli eventi sportivi sempre più accurata. Insomma, la macchina è stata messa in moto, un modo di dire che avevamo con Matteo Pellicone ad ogni inizio di quadriennio perché conclusi i lavori assembleari ci sono numerosi passaggi da portare a termine prima di poter dire che si è pronti a lavorare a pieno regime. La nostra Federazione è un'organizzazione complessa, con tante sfaccettature e tante voci da armonizzare ed è per questo che i primi mesi di ogni quadriennio vengono impiegati per avviare la macchina organizzativa.

Devo dire che siamo a buon punto, i dati emersi dalle Assemblee regionali sono soddisfacenti: sono state assegnate settantanove cariche in totale, le nuove nomine nei vari ruoli sono circa il 31,6% del totale.

Un appunto merita la questione della rappresentanza femminile nei nostri organismi che, a mio avviso, può e deve essere migliorata dato che la percentuale è aumentata in modo veramente minimo: dall'11,4% al 13,9% cioè si è passati da nove a undici unità. La nomina dei nuovi Presidenti e Vicepresidenti comporterà anche un nuovo passaggio a livello locale e cioè un nuovo percorso di formazione per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e quelli inerenti il tesseramento, tutto ciò al fine di dotare gli Organi Territoriali Federali di strumenti sempre più efficaci per gestire la macchina organizzativa. Chiaramente anche a livello territo-

riale c'è un "tempo di messa in moto" delle macchine Regionali: in questi giorni sono in corso le riunioni dei vari Consigli Regionali che nomineranno le Consulte, presupposto per la piena funzionalità dei Comitati. Rimanendo sempre nell'ambito della componente dirigenziale, ci sono

fici settori di competenza da sottoporre, successivamente, allo stesso Consiglio per l'approvazione e la loro conseguente implementazione. Anche gli Staff tecnici nazionali sono stati definiti, i Direttori Tecnici si sono insediati e le Squadre hanno ripreso da subito a lavorare. Ma c'è di più nel



Il Presidente Domenico Falcone

stati cambiamenti a partire dalla composizione del Consiglio Federale, come è normale in un'organizzazione democratica; i Consiglieri di nuova nomina stanno calandosi nel loro nuovo ruolo e devo ammettere con soddisfazione che il Consiglio sta trovando una sua omogeneità, presupposto indispensabile per portare a compimento i programmi elaborati. L'organigramma è stato completato in occasione del 131° Consiglio Federale che, nell'ultima riunione del 16 marzo scorso, ha deliberato la nomina delle Commissioni che inizieranno ad elaborare proposte nei loro speci-

senso che ogni Staff si presenterà alle Società e condividerà con esse i singoli programmi di allenamento; questo aumenterà la comunicazione trasversale centro/periferia e renderà possibile la condivisione dei carichi di lavoro anche con i Tecnici sociali. Migliore comunicazione vuol dire maggiore trasparenza.

I progetti in cantiere sono molti e tra tutti quello della revisione dello Statuto federale, come ho ribadito in Assemblea. Inizieremo a lavorare in questo senso da subito grazie anche all'apporto che ci darà il Gruppo di studio creato ad hoc e guidato dal

Professor Massimo Proto, docente di Diritto privato presso la LUISS, presso l'Università di Parma e l'Università degli Studi Link Campus. Per la sua alta competenza il Consiglio Nazionale del CONI lo ha nominato, già dal 2014, nella Commissione consultiva incaricata di redigere il Codice di giustizia sportiva ed è stato in diverse occasioni Commissario ad acta di Federazioni Sportive Nazionali per l'adeguamento degli Statuti federali. Siamo certi, quindi, che tale Gruppo di studio saprà darci una più che adeguata consulenza e già da ora posso dire che è mia intenzione indire l'Assemblea straordinaria per l'approvazione del nuovo Statuto nel 2018.

Inoltre, data la sempre maggiore rilevanza che ha la comunicazione in questa nostra "cultura multimediale" si è ritenuto opportuno individuare un Consulente per la Comunicazione nella persona di Gianfranco Teotino, stimato professionista del giornalismo sportivo e non solo, che faciliterà il lavoro del nostro Ufficio Stampa soprattutto in termini di diffusione delle nostre attività verso il mondo dei mass media.

Abbiamo avuto un inizio di quadriennio molto intenso dal punto di vista dell'organizzazione degli eventi sportivi ai quali il nuovo Consiglio Federale ha voluto dare un'impronta nuova soprattutto nella loro impostazioni organizzativa tesa a razionalizzarne lo svolgimento. Ciò ha significato un grande lavoro a diversi livelli, ma il riscontro avuto dagli Assoluti di Judo e Lotta e dal nostro principale evento internazionale di Judo che si svolge sotto l'egida dell'EJU ossia il *Judo European Open*, è stato eccellente.

Tutti queste competizioni si sono svolte nel PalaPellicone, così come il recente *EJU Refereeing & Coaching Seminar* che ha visto la partecipazione di ben 38 nazioni che si sono mosse in un *open space* allestito per l'occasione al fine di consentire la minima dispersione possibile di tempo ed energie. A completare il quadro mancano ancora gli Assoluti di Karate nella specialità Kumite in programma in aprile, che continueranno degna-

mente il lavoro fin qui svolto. Come ho sempre sottolineato le gare costituiscono il principale e più evidente biglietto da visita dei nostri sport.

Non sto parlando di novità dell'ultima ora, questi sono solo alcuni degli obiettivi del quadriennio illustrati nel Piano Programmatico 2017/2020, condiviso con tutti i delegati assembleari.

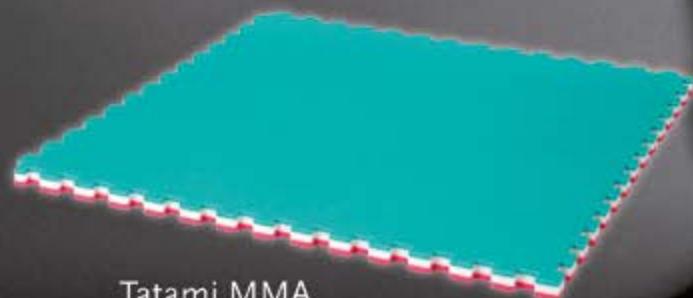
Ci sono tante cose da fare, la nostra è una Federazione in continua evoluzione e che non si spaventa di fronte al lavoro che l'aspetta: ognuno per la sua parte e tutti insieme per il successo comune.

**TROCELLEN**

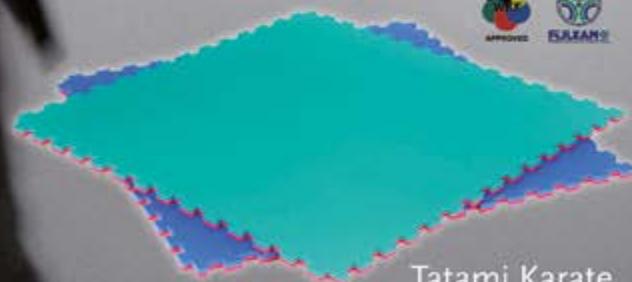
FURUKAWA Otsuka

## TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

# Dal Città di Roma all'Open Rome, storia di battaglie e medaglie (d'argento)

di Enzo de Denaro  
foto Emanuele Di Felicianonio



Ne ha fatta di strada il vecchio e caro Torneo Città di Roma e, piano piano, è cresciuto fino a diventare grande. Sì, perché l'European Open Rome è un grande torneo internazionale. "Senza presunzione ritengo che quest'Open sia uno dei migliori tornei del circuito europeo e, forse, anche di qualche torneo della fascia superiore". È questo il pensiero del Presidente Domenico Falcone al termine dell'edizione 2017, riservata alle sole categorie maschili cui hanno partecipato 257

atleti di 36 nazioni rappresentanti 4 continenti. Se si dovesse tener conto soltanto dei numeri, l'Open romano già meriterebbe la pole position, ma i contenuti tecnici della gara, la qualità dell'organizzazione e la sostanza generale della manifestazione l'hanno resa davvero un 'top event'. "La preziosa collaborazione ed i suggerimenti dell'EJU ci hanno fatto crescere ed arrivare a questo livello - ha aggiunto il Presidente Falcone - che, lo voglio sottolineare, è tutto 'in hou-

se' e per questo ringrazio la segreteria generale ed il comitato regionale, che ben rappresentano tutti i dipendenti ed i volontari che hanno contribuito alla realizzazione di un successo. Se l'EJU è soddisfatta, noi siamo soddisfatti". Se di soddisfazione si vuole parlare, prima ancora di quella degli atleti, ben 41 gli azzurri in gara, merita attenzione e riscontro quella degli appassionati che hanno affollato il PalaPellicone. Numerosissimi! Attratti dallo spettacolo agonistico,

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE **judo**

ma anche da una cerimonia di apertura emozionante e coinvolgente con una vera e propria marea di giovani e giovanissimi judoka, una forza della natura costituita dalle società romane e del Lazio. Un capolavoro metterli insieme, gestirli, organizzarli e, soprattutto, averli resi partecipi di un evento. Che li ha resi felici.

### La gara

Quello che, il DTN Kyoshi Murakami, ha espresso sui 41 atleti italiani schierati nell'Open Rome, è un giudizio chiaro e sintetico: "Tutti i ragazzi che hanno gareggiato in questi due giorni – ha detto – hanno espresso un judo d'attacco e di questo sono molto contento, perché è un aspetto sul quale ci siamo impegnati da due anni a questa parte. Hanno fatto molto bene Medves e Casaglia, ma anche Marconcini ed Esposito, e sono molto contento per questi risultati, ma intendo rinforzare ancora questa prospettiva e sostenere tutti i giovani che sapranno valorizzare questa visione di judo d'attacco". Judo d'attacco, un concetto chiaro sostenuto palesemente dagli adattamenti al regolamento IJF e recepiti prontamente anche da un'Italia 'difensivista' per natura che nel calcio, per fare un esempio banale, si è costruita un prestigio internazionale inventando il 'catenaccio'.

### Due medaglie d'argento

Sono quelle conquistate da Matteo

cienti quattro vittorie (e che vittorie!) invece, per conquistare l'accesso alla finale dei 73 kg al 19enne grossetano, che ha letteralmente sorpreso tutti con quattro ippon fantastici, ad Elvin Mustafayev (Azerbaijan), Zelimkhan Ozdov (Russia), Guillaume Chaine (Francia) e Alexandru Raicu (Romania). Due azzurri in finale hanno avuto il potere di trasformare il PalaPellicone in un solo grande incitamento, ripagato da Medves e Casaglia con una condotta di gara generosa, senza risparmiare nulla, pur di fronte ad avversari di primissimo piano quali An Baul, il coreano leader della classifica mondiale e campione del mondo in carica, ed il giapponese Yuhei Yoshida. Alla fine, Medves e Casaglia sono stati applauditi con convinzione dal pubblico numeroso

tro obiettivo per confrontarmi con i più forti". Soddisfatto, ma con i piedi sempre ben piantati a terra, anche Leonardo Casaglia, che ha detto: "Ci ho creduto ed è andata bene, naturalmente sono soddisfatto, ma domani è un altro giorno e si riprende a lavorare per migliorare, che è la sola cosa che conta".

### Tre quinti posti

Con le medaglie conquistate, ce ne sono anche tre che sono sfumate per poco, che si sono tradotte nei quinti posti di Matteo Marconcini negli 81 kg, Vincenzo D'Arco e Giuliano Loporchio nei 100 kg. Matteo Marconcini, al rientro dopo il fantastico quinto posto a Rio, ha saputo accendere il cuore dei numerosissimi sostenitori battendosi come un leone. Proprio come a Rio, ed anche in quest'occa-



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

Medves e Leonardo Casaglia con due gare straordinarie e convincenti. Cinque vittorie hanno promosso in finale nei 66 kg il 22enne udinese che si è imposto sul polacco Patryk Wawrzyczek, quindi sul marocchino Imad Basou, e poi sull'israeliano Tal Almog, sul belga Jasper Lefevere e sull'inglese Samuel Hall. Sono state suffi-

e soddisfatto del PalaPellicone. "Sono contento – ha commentato Medves – anche se c'è un fondo di amaro in bocca per la finale, ma è proprio questa la cosa positiva, lo stimolo per continuare a migliorare. Dopo la vittoria agli Assoluti ho pensato di fare bene all'Open a Roma ed ora, che a Roma è andata bene, voglio un al-

sione non è bastato per mettere al collo la medaglia. È comprensibile la delusione che si coglie nelle parole di Matteo Marconcini: "Ho sentito tanta, troppa tensione. La gara in casa dovrebbe essere un valore aggiunto, ma questa volta è diventata un boomerang. Comunque va bene così, la condizione c'è e continuo a lavorare

per gli obiettivi che, quest'anno, sono gli europei ed il mondiale". Matteo Marconcini ha superato Niklas Bloechl (Ger), Alpha Oumar Djalo (Fra) e, dopo essere stato sconfitto da Rafael Macedo (Bra), si è affermato nel bel 'derby azzurro' con Antonio Esposito, prima di cedere di fronte al canadese

ha messo a segno su Valentin Radu (Rou), Sultan Mania (Ksa) e, dopo essere stato sconfitto dall'austriaco Aaron Fara, con Philipp Galandi (Ger). Con le medaglie di bronzo in palio, Vincenzo D'Arco è stato sconfitto dall'israeliano Peter Paltchik, mentre Giuliano Loporchio è stato superato

(Can) e Fujiwara (Jpn); 90: 1. Kuczera (Pol), 2. Safgulyev (Aze), 3. Burt (Can) e Gwak (Can); 100: 1. Fara (Aut), 2. Frey (Ger), 3. Fletcher (Gbr) e Paltchik (Isr); +100: 1. Ota (Jpn), 2. Kim (Kor), 3. Bashaev (Rus) e Hegyi (Aut)



clicca sulle foto per accedere alla gallery

Etienne Briand nel match valido per il bronzo. I quinti posti di Vincenzo D'Arco e Giuliano Loporchio invece, sono maturati con tre vittorie che, D'Arco ha ottenuto su Sanan Ahmadov (Aze), Mariusz Krueger (Pol) e, dopo la sconfitta patita da Benjamin Fletcher (Gbr), con Simeon Catharina (Ned), mentre Giuliano Loporchio

dal britannico Benjamin Fletcher.

[Tutte le medaglie](#)

60: 1. Fujisaka (Jpn), 2. Yashuev (Rus), 3. Limare (Fra) e Valizada (Aze); 66: 1. An Baul (Kor), 2. Medves (Ita), 3. Abdulzhalilov (Rus) e Maruyama (Jpn); 73: 1. Yoshida (Jpn), 2. Casaglia (Ita), 3. Contini (Bra) e Neves (Bra); 81: 1. Santos (Bra), 2. Macedo (Bra), 3. Briand

# Una grandissima Italia dei giovani svetta in Europa

La rassegna continentale a Sofia regala all'Italia 6 ori, 3 argenti e 4 bronzi

di Daniele Poto  
foto di Xavier Servolle

L'Italia dei giovani va meglio dell'Italia dei grandi, dei valori affermati. Nella nomenclatura europea (e nel medagliere) avanti tutta con le forze fresche del karate azzurro con una prospettiva dritta in vista: l'ingaggio olimpico per Tokyo 2020. Ormai non così lontano (mancano solo tre anni) anche in ragione della verde anagrafe dei partecipanti (e soprattutto dei medagliati) dell'edizione bulgara della kermesse continentale, una tre giorni agonistica dalla grande forbice di età visto che racchiudeva la forze cadette e quelle juniores spingendosi fino al limite dei 21 anni. L'immagine del karate azzurro esce considerevolmente rafforzata da questa esperienza visto che l'Italia si è insediata a un ragguardevole secondo posto assoluto tra le nazioni in lizza, scalzata solo nell'ultima giornata dalla Francia che con un guizzo quasi impalpabile ci sopravanza di un solo argento. Risibile la differenza: Francia prima con 6 ori, 4 argenti e 4 bronzi; Italia seconda con 6 ori, 3 argenti e 4 bronzi. Il duello nelle prime battute della manifestazione sembrava riguardare Italia, Spagna e Russia. Poi con un colpo gobbo i cu-

gini transalpini hanno rimontato la corrente e incassato la pole position finale. Un sorpasso in extremis operato nella terza e ultima giornata di gare. Un considerevole passo in avanti per la rappresentativa azzurra rispetto al verdetto dell'ultima rassegna quando gli ori erano stati appena quattro con un quarto posto finale nel medagliere. Come computo di medaglie l'Italia sale dal 4/3/8 di Limassol (Cipro) al bottino di 6/3/4 che significa un'ascesa nel medagliere soprattutto per la significativa incidenza delle medaglie d'oro. Il direttore tecnico nazionale Aschieri firmerebbe certamente in bianco per un'analoga posizione per la squadra "adulta". Ma gli juniores di oggi saranno i "grandi" di domani ed è auspicabile che riescano nell'immediato futuro, con il passaggio nella categoria assoluta (non un salto nel vuoto a questo punto), a ribadire questa supremazia continentale

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE **karate**

che assicura prestigio e anche rispettabilità arbitrale.

E' stata una bella e felice edizione la manifestazione bulgara che ha avuto un prologo con il ricevimento ufficiale della delegazione azzurra nell'ambasciata italiana, una visita che evidentemente ha portato fortuna e ha spronato i ragazzi a un risultato per certi versi sorprendenti e imprevedibile. Il nostro rappresentante

ha poi assistito alle gare e non ha mancato di complimentarsi con gli atleti più in vista anche se tutti i selezionati hanno profuso il massimo impegno nella rispettive gare.

Del resto la trasferta ha premiato il grande impegno complessivo della federazione che ha preparato al meglio la squadra con un collegiale che è scattato il 6 febbraio presso il Centro Sportivo Olimpico dell'Eser-

detti e under 21. Come si intuisce la densità del rapporto tra partecipanti e medaglie conquistate è di circa 3 a 1, un coefficiente di realizzazione molto alto rispetto agli standard internazionali anche per una potenza del karate qual è l'Italia. Da notare poi che il turno over nella conquista dell'oro è stato piuttosto significativo. In uscita dal titolo ragazze come Carolina Amato che peraltro ha con-



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

diplomatico a Sofia Stefano Baldi ha ringraziato il presidente federale Falcone e il vicepresidente Sergio Donati "Certo del vostro massimo impegno e, in particolare, dei sacrifici sportivi che voi ragazzi fate in nome dell'Italia. Da parte mia assicuro la massima collaborazione per la realizzazione di eventi futuri". L'ambascia-

cito alla Cecchignola. Quei giorni di preparazione con la collaborazione di Maniscalco e Maestri oltre che, ovviamente, di tutto lo staff federale, ha permesso di rodare la forma e di affinare le performance di uno squadrone folto che, al momento della selezione, comprendeva ben 38 elementi tra ragazzi, ragazze, kumite e kata, ca-

quistato la sua brava medaglia, salendo di categoria e dunque con un coefficiente di difficoltà maggiorato. Ma il ricambio nell'ovvio avvicendamento (che è sintomo di vivaio fertile) non è stato traumatico. Come sarà sicuramente metabolizzata la *défaillance* dell'attesa D'Onofrio che non ha chiuso il ciclo magico di una bella

serie di risultati positivi. Per lei, come a suo tempo in altro ambito per Marchesa, una pausa di riflessione che le sarà certamente utile nel prosieguo di carriera. E il refrain vale anche per Marchese e Martina (peraltro eccellente argento) che non hanno potuto riconfermarsi. Era presente un coro di 52 nazioni in questa Europa divisa che già ne conta 18 in zona Euro e 27 racchiuse attorno all'etichetta dell'Unione Europea. Primi passi internazionali in questo contesto per il Kosovo già perentoriamente emerso al mondo con l'oro conquistato ai Giochi di Rio nel judo femminile.

Vale la pena di citare in ordine cronologico i karateka azzurri che hanno scalato mirabilmente l'oro.

Tra i cadetti del kata maschile Alessandro Cricco che in un'arroventata e incerta finale ha superato lo spagnolo Alejandro Manzana Diaz. Prima di quella sfida incerta Cricco aveva avuto un cammino quasi perfetto cedendo solo un punto all'irlandese Gannon nella valutazione dei giudici. E un solo punto ha lasciato agli avversari anche Mattia Ciarloni che nei 52 del kumite cadetti maschile ha avuto la meglio per hantei sul francese di chiara origine extra-continentale Bilal El Yazidi. Il festival azzurro è continuato nella seconda giornata con il trionfo significativo con le squadre di kata under 21. Con il magnifico terzetto femminile composto da Casale Pivi e Reale e dall'omologo trio maschile (Gallo, Panagia, Stea). Un ottimo auspicio per rinnovare la successione a terzetti che hanno vinto tanto nell'Europa e nel mondo. Eccellente anche il cursus honorum di Danilo Greco che nella categoria più leggera del kumite juniores maschile ha intascato un prestigioso ennesimo oro. La passerella è stata completata dall'oro di Clio Ferracuti nei + 68 del kumite femminile under 21. E qui la ragazza ha sfiorato la perfezione e anche la palma virtuale di migliore performer della manifestazione con una sequenza di incontri vinti a 0. Evidente manifesta superiorità di una ragazza seria e preparata che non ha

battuto colpi a vuoto, mostrando una determinazione e una motivazione davvero degni della campionessa assoluta che si ripromette di essere.

Il commento di Aschieri, un'articolata analisi globale: "Il nostro problema che presto risolveremo è quello ovviamente della continuità negli allenamenti. Vuol dire che tra una competizione e l'altra, tra un collegiale e l'altro, non riuscivamo ad avere un contatto tra gli atleti. Il karate non era olimpico e quindi determinati costi non erano sopportabili. Questa situazione gravosa è andata avanti per parecchio tempo ma nel frattempo gli altri sono cresciuti, fuori dall'Italia il mondo si muove. Quello che prima era un modo di operare abbastanza limitato adesso sta diventando migliore qualità del lavoro, si sta trasformando in cultura globale del karate. Si sono già visti in passato i prodromi di questa linea di tendenza. In previsione di Tokyo si sono mossi un po' tutti. A destabilizzare il quadro anche il cambio di regolamento. A questo proposito se facciamo riferimento a Baku in quell'occasione si è assistito a un metro arbitrato pulito e molto tecnico. Per il Giappone hanno creato un ranking anche per gli arbitri, indizio di qualità. Ora una serie di comportamenti che all'inizio erano tollerati sono trattati severamente. Questo comporta un diverso modo di combattere. I ritmi si sono alzati e quindi il dispendio energetico è enorme. Una volta il calcio era camminato e dalla tre quarti in poi giocato. Oggi il football è più intenso e rapido. Non siamo in ritardo rispetto agli altri paesi ma dobbiamo fare di più. Tecnicamente siamo attrezzati. Siamo invidiati, ci studiano. Il kata è entrato nella cultura dei club e risultati si vedono. Di qui il nostro predominio a squadre a Sofia. Nel kumite invece paghiamo dazio. Il ragazzo di talento in questo comparto si è sempre trovato ma occorre abbinare alla tecnica una solida preparazione fisica. C'è bisogno anche di una preparazione mentale. Non bisogna mollare mai. I giovanissimi hanno fatto bene.

Vedremo di fare una riunione con i gruppi sportivi militari. Stabiliremo degli accordi precisi per la gestione degli atleti con le stellettole, a livello interforze, aumenteremo il numero dei collegiali e ci garantiremo il tempo per investire sugli obiettivi. Faremo un grosso lavoro di video-analisi. Dovremo individuare con molta precisione le linee di tendenze generali. Cambia il modo di lavorare. Obiettivi da conseguire, collegiali, rifinitura. Investiremo su tutti quelli che hanno le caratteristiche giuste in proiezione Tokyo. Non trascureremo il lavoro minuto anche con gli altri, considerando che a Tokyo non tutte le categorie sono previste. Quando avremo le metodologie di qualificazione ci regoleremo. La competitività a Sofia è stato molto alta. Porteremo un'attenzione particolare su tutta la filiera. Sarà essenziale l'accordo gestionale con i gruppi militari. Andare in Giappone vorrà dire essere professionisti, allenarsi due volte al giorno. In generale come Italia siamo una nazione che non è tempestiva nella reazioni ma quando ci diamo da fare siamo all'altezza del compito".

# PER TUTTI I TESSERATI FIJLKAM SCONTO DEL 10%



## È facile risparmiare il 10% sui tuoi acquisti!

Registrati online su [www.theGigastore.com](http://www.theGigastore.com): clicca su LOGIN ed inserisci i tuoi dati oppure, se possiedi già la **BasicCard**, accedi coi dati della tessera; clicca su "Vuoi attivare un Privilegio Discount?" e digita 774890000012, infine "attiva il tuo sconto". Stampa la BasicCard virtuale! Valido per un massimo di 1000 euro di acquisti, fino al 31 dicembre 2014.

Porta sempre con te la BasicCard in negozio per usufruire dello sconto!



La convenzione è valida nei seguenti negozi:



Per trovare il negozio più vicino vai su [www.basiccard.net/storelocator](http://www.basiccard.net/storelocator). L'offerta non è cumulabile nei saldi, con altri sconti e promozioni BasicCard e con le promozioni attive in negozio. Il cliente potrà scegliere tra lo sconto e l'offerta alternativa eventualmente più vantaggiosa.

# Gli Assoluti dei Campioni

Al PalaPellicone due giornate di Lotta alla conquista dei titoli tricolori: dominano la scena Andrea Minguzzi e Frank Chamizo

di Giovanna Grasso  
foto Emanuele Di Felicianonio

Sono state due giornate di grande sport e grandi emozioni quelle che hanno impegnato il PalaPellicone con i Campionati Italiani Assoluti dei tre stili di Lotta.

Ma soprattutto sono stati gli Assoluti di due grandi Campioni: Andrea Minguzzi e Frank Chamizo.

Innanzitutto per la decisione del Campione Olimpico di Pechino 2008 e due volte bronzo europeo, di combattere per l'undicesimo titolo e concludere nella "casa federale" di Ostia

la sua splendida carriera agonistica. Poi per la preannunciata presenza dell'italo-cubano Campione del Mondo che, dopo aver fatto sognare con il titolo iridato, quello continentale e il bronzo Olimpico di Rio, ha optato per partecipare alla conquista del suo primo scudetto tricolore.

Minguzzi e Chamizo hanno capitano i tanti campioni che si sono alternati sui tappeti allestiti per la grande occasione in modo eccellente, con tanto di luci e fumo ad evidenziare

l'ingresso delle finaliste e dei finalisti accompagnati da musica epica e scrosci di applausi.

Uno spettacolo emozionante, insomma che non ha avuto nulla da invidiare agli Sport più blasonati.

Eccellente anche la partecipazione numerica: oltre trecentosettanta tra maschi e femmine per una due giorni di gara che ha avuto folto pubblico e una consistente quanto inusuale presenza di stampa e tv a riprendere e intervistare i nostri lottatori e lottatrici

## ATTIVITÀ NAZIONALE

## lotta

per raccontarne gesta e prestazioni. **Greco romana: Andrea Minguzzi, l'addio del Campione**  
La gara più seguita in assoluto è stata quella di Andrea Minguzzi che ha ricevuto un lunghissimo applauso e grandi testimonianze di affetto dal "suo" mondo, quello della Lotta, dove è nato e cresciuto e dove era presente la famiglia Minguzzi al completo, da nonno Massimo sugli spalti con i nipotini nuovi arrivati figli di Andrea

abbraccio tra i contendenti. Dopo di che Andrea ha commosso tutti, sugli spalti e sul parterre, compiendo un gesto altamente simbolico: si è tolto le scarpette per lasciarle al centro del tappeto e inchinarsi allo Sport che ama e che lo ha incluso nell'alveo dell'Olimpo. "ho deciso di partecipare a questi assoluti - ha dichiarato a caldo - dopo una pausa agonistica durante la quale ho potuto concentrarmi su altro. Sempre sullo sport,

stato - continua il Campione - ma nel momento in cui l'ho fatto non ho potuto evitare di emozionarmi. Si tratta di un'emozione del tutto diversa da quella provata in altre gare, compresa quella di Pechino dove ho conquistato il titolo Olimpico e che è stata una gioia immensa. Quello è stato l'apice della mia carriera di atleta, invece qui davanti alle persone che sono la mia famiglia sportiva si conclude un percorso che ho molto amato fare e che



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

e Valentina, al giovane Mirco sui tappeti a contendere l'oro dei 75 chilogrammi a Ciro Russo.

C'è stata emozione pura al termine della finale del Campione di Pechino sfidato dal coriaceo Guglielmo Cecca che si è conclusa nel modo previsto, con l'undicesima corona tricolore assoluta per Minguzzi e un grande

ma più in teoria dato che a luglio mi laureerò in Scienze Motorie dopo aver ottenuto il diploma di allenatore di quarto livello europeo del CONI. Però ho voluto concludere la mia carriera di atleta nel modo che amo e cioè con una gara e farlo davanti al mio pubblico di amici e "avversari". Ho pensato tante volte a come sarebbe

è stato fin'ora esclusivo nella mia vita. Oltretutto mi ha fatto piacere farlo anche per la mia Società sportiva, le Fiamme Oro, che mi hanno sempre sostenuto e accompagnato durante tutto il mio percorso. Da domani inizia per me una nuova carriera e la vita da adulto."

Un ulteriore addio potrebbe essere

arrivato anche da Daigoro Timoncini, che ne parla anche se non ha voluto "ufficializzare" l'abbandono; ha portato in casa Carabinieri il primo scudetto in assoluto nella Lotta che è l'undicesimo per lui, ex forestale. "Dopo tre partecipazioni olimpiche da Pechino a Rio mi sento un ultraveterano - commenta a bordo tappeto dopo la finale della massima categoria - anche se la felicità di aver

come Allenatore della greco romana, sto studiando per laurearmi in Scienze Motorie e il campo tecnico mi interessa molto. Le cose cambiano, il tempo passa e il mio sguardo è rivolto in avanti. Inoltre mi sembra anche giusto lasciare spazio a chi viene dopo."

Erano presenti alle gare anche i nuovi Direttori Tecnici: Emil Ivanov per la greco romana, Gaidar Gaidarov per

pioni di grande talento. Ma quello che mi ha interessato di più per il mio lavoro sono stati gli incontri dei giovani, al di là di come si sono piazzati in classifica. Ho visto molto talento e ci sono sicuramente ragazzi con cui potremo lavorare molto bene. In particolare mi hanno colpito Sandron, Minguzzi e Svaicari che penso che potranno crescere bene e garantire il ricambio degli atleti più grandi di età.



clicca sulle foto per accedere alla gallery

conquistato un nuovo titolo c'è ed è sempre grande. Sento di aver dato tutto quello che potevo al mio sport, ho il rimpianto di non aver ottenuto di più in campo olimpico, ma è andata così e non ha senso recriminare. Oggi mi sento proiettato verso il futuro, ho avuto l'onore di essere stato incluso nello Staff tecnico federale

lo stile libero e Enrique Valdes per la femminile.

Il bulgaro Ivanov a sorpresa ha commentato la gara in italiano (anche se preferisce, con modestia, affermare di non saper parlare la nostra lingua): "questi assoluti mi sono molto piaciuti, ho visto un buon livello tecnico in generale e in Italia ci sono dei cam-

Ma in generale ripeto che il livello tecnico dei giovani è davvero buono."

**Stile libero: Spettacolo Chamizo**  
Altro giorno altra gara, si passa allo stile libero maschile e femminile. L'attesa è tutta per la prima volta di Frank Chamizo che dopo essere salito su podi blasonatissimi (Europei, mondiali e Olimpici se ci fosse ancora

bisogno di ripeterlo) si è concesso di competere per la corona di Campione d'Italia. Vederlo in azione dal vivo è uno spettacolo, anche se è onesto ammettere che in patria nessun atleta può impensierirlo. Ma anche vederlo "giocare" con i suoi avversari, forse un tantino intimiditi di confrontarsi con il grande Campione, è stato più che interessante. Nonostante il divario tecnico che lo separa dagli altri, non ha mai abbreviato i cinque incontri sostenuti subendo pure alcuni punti. Ha condotto la gara con la classe e l'eleganza che gli sono proprie incantando letteralmente il pubblico e trasmettendo un senso di allegria propriamente caraibico: "Mi sono divertito a gareggiare - ha commentato a fine gara - ma non nascondo che mi sono anche molto emozionato. In particolare è stato entusiasmante vedere la passione

e la voglia con la quale i ragazzi mi hanno affrontato, ho sentito che per loro sono un esempio e uno stimolo alla crescita agonistica. Penso di poter essere un esempio positivo per loro non solo vincendo all'estero, ma anche gareggiando a casa e confrontandomi con gli altri. E poi mi piace che siamo tutti amici, ci divertiamo a lottare insieme e se vogliamo finita la gara andiamo a ballare, a prenderci una birra tutti insieme. La Lotta significa amicizia - ammette sorridendo. "E' il mio primo titolo italiano e ne sono onorato, sono felice di essere italiano perché l'Italia è il paese che amo. Inoltre sono felice di aver portato un nuovo titolo al Centro Sportivo dell'Esercito che mi ha dato fiducia fin dal mio primo momento qui. Sentito tanto calore nei miei confronti dal mondo della Lotta e io lo ricambio dal profondo del cuore."

E se la star della lunga giornata di Lotta è stato sicuramente Frank sono in molti ad aver consolidato il loro prestigio nel panorama italiano dello stile libero conquistando il titolo Assoluto. In campo femminile oltre alla settimana conferma di Dalma Caneva nei 69 chilogrammi, è tornata a calcare il tappeto Maria Diana, presenza costante in nazionale fino a pochi anni fa. E' tornata per riprendersi il podio dei 75 chilogrammi anche se non più con i colori delle Fiamme Oro, ma con quelli di una nuova Società siciliana, la Wrestling Family A.S.D. che, oltre al suo, ha portato nell'isola il titolo di Carmelo Lumia nei 74. Poco impensierite per le recenti defezioni le Fiamme Oro Roma si sono confermate al vertice delle classifiche Sociali maschili, mentre al "solito" CUS Torino è andato lo scettro della specialità femminile.

### I Campioni Italiani Assoluti greco romana 2017

kg. 59 Jacopo SANDRON - CS Esercito  
 kg. 66 Dylan HAZAN - CUS Torino  
 kg. 71 Riccardo ABBRESCIA - Fiamme Oro  
 kg. 75 Ciro RUSSO - Fiamme Oro  
 kg. 80 Erion GARXENAJ - Club Atletico Faenza  
 kg. 85 Fabio PARISI - CS Esercito  
 kg. 98 Andrea MINGUZZI - Fiamme Oro  
 kg. 130 Daigoro TIMONCINI - CS Carabinieri

La classifica greco romana completa: <http://www.fjlkam.it/gare-e-risultati/event/2388.html>

### Le campionesse Assolute 2017

kg. 48 Assunta PERSICO - ASD Agoghe' Napoli  
 kg. 53 Morgane GERARD - Chiavari Ring Lotta  
 kg. 55 Arianna CARIERI - WRESTLING LIUZZI  
 kg. 58 Carola RAINERO - Fiamme Oro Roma  
 kg. 60 Francesca INDELICATO - CUS Torino  
 kg. 63 Sara DA COL - CUS Torino  
 kg. 69 Dalma CANEVA - Centro Sportivo Esercito  
 kg. 75 Maria DIANA - The Wrestling Family A.S.D.

### I campioni Assoluti stile libero 2017

kg. 57 Givi DAVIDOVI - CUS Torino  
 kg. 61 Salvatore MANNINO - Meeting Giarre A.S.D.  
 kg. 65 Angelo COSTA - Fiamme Oro Roma  
 kg. 70 Frank CHAMIZO - Centro Sportivo Esercito  
 kg. 74 Carmelo LUMIA - The Wrestling Family A.S.D.  
 kg. 86 Aron CANEVA - Centro Sportivo Esercito  
 kg. 97 Simone IANNATTONI - ASD New Popeye Club Livorno  
 kg. 125 Guglielmo CECCA - Sporting Club Villanova

La classifica femminile e stile libero completa: <http://www.fjlkam.it/gare-e-risultati/event/2389.html>



**Il Presidente Falcone premia la “coppia inossidabile della Lotta nella vita e nello sport”, come l’ha lui stesso definita, Luciano Proietti e Maria Grazia Carpinelli per la brillante carriera quali Ufficiali di Gara conclusasi con il quadriennio 2013/2016. “Un imprescindibile attestato di stima e riconoscenza per quanto hanno fatto a favore della Lotta italiana ed internazionale nella loro lunga carriera.”**



## Rassegna tricolore del Kata a Carugate: Iodice sgambetta Busato, Bottaro ancora a segno

La tornata dei campionati di kata nel 2017 ha cambiato location per la mediazione del Comitato Regionale lombardo. E un paesino dell'hinterland con la consueta abituale desinenza regionale in "ate" - Carugate - ha tenuto botta con il suo funzionale

impianto che ha ospitato quella che qualitativamente è stata giudicata dagli addetti lavori la migliore rassegna degli ultimi anni. I podi sono un parterre de roi misto di conferme e di qualche piacevole inserimento. Ma anche quantitativamente, nono-

stante l'apparente difficoltà logistica, rispetto alla sede abituale naturale e federale di Ostia, la manifestazione è stata all'altezza della situazione. A Ostia nel 2015 le iscrizioni si erano assestate a quota 259 mentre a Loano nel 2016 si erano portate appena sot-

to quota 300. Ebbene nel Palazzetto dello sport di Carugate si sono presentati in 287, così suddivisi: 88 maschi seniores, 66 donne seniores, 74 maschi juniores, 59 donne juniores. A Carugate c'è stato il cambio della guardia per un titolo in pole position, quello assoluto maschile, con lo sgambetto di Alessandro Iodice ai danni del campione uscente Mattia Busato. Chi aspettava il tris

ribadito l'attuale superiorità in una rivalità che è anche amicizia, sorellanza, spirito di squadra. Una finale senza storia, come le precedenti a marcare un netto predominio. Nella stabilizzazione dei valori le due compagne di squadra hanno ancora una volta chiusa la porta della finale alla D'Onofrio, stoppata dalla Battaglia, come l'anno precedente. Terryana è apparsa comunque in grande ripresa

dieci titoli giovanili di categoria. Ora s'inoltra tra le seniores ma non sarà un terreno minato. Con la barra rivolta al 2020. Il suo passo falso di Sofia è spiegato con il disagio nello sviluppare le tecniche su quel particolare tipo di tappeti. Una critica che è stata mossa anche da altri atleti. Aschieri ha espresso tutta la propria soddisfazione per i progressi di Terryana". Sul versante organizzativo grande



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

è rimasto ovviamente deluso ma è la new entry che ha fatto un deciso salto di qualità. E dunque la promozione del primo non è ovviamente la retrocessione del secondo. Alzi la mano chi non avrebbe scommesso sull'ennesima finale tra le sempiterni Bottaro e Battaglia per il titolo assoluto femminile. E la Bottaro ha

e assolutamente a suo agio nel conquistare il titolo juniores con un'accoppiata (oro tra le giovani, bronzo tra le grandi) che è stata imitata da Giuseppe Panagia in campo maschile. Soddisfatto ovviamente anche Enzo D'Onofrio, padre allenatore e mentore di Terryana. "Mia figlia ha completato un grande slam fatto di

la soddisfazione del vice-presidente lombardo Riccardo Zambotto: "C'è stato grande spettacolo nelle finali e credo che tutti siano rimasti soddisfatti. Abbiamo contribuito a dar vita a un evento in cui ogni anno si confermano nuove competenze in un leale confronto di realtà sportive e di valori umani. Del resto questo è

stato sempre il calcio ideale del karate propugnato dalla Fijlkam”.

Luca Valdesi, campione del passato, tecnico del presente: “La sorpresa più grande è stato lodice ma non è così inatteso come risultato. Già nell’ultimo anno aveva avuto una grande crescita. L’anno scorso prima del campionato europeo si era mostrato quasi allo stesso livello di Busato. Non scordiamoci che a livello

talmente pronto, c’è una buona intensità tra di noi. La concorrenza farà in modo di stimolare Busato che si preparerà meglio e farà un regalo al karate italiano con una ritrovata competitività che aiuta tutti a crescere. In campo maschile mi sembra di rivedere la rivalità che c’era tra me Maurino e Figguccio, uno stimolo per tutto l’ambiente. Tra gli juniores Panagia si è mostrato l’atleta più maturo. Ha

non è adeguato rispetto a quello fisico. Progressivamente vengono fuori i giovani. I ragazzi si affermano nella categoria e salgono tra i seniores con l’ovvia speranza di cercare di battere i titolari. Due-tre anni di rodaggio per poi buttarsi nella mischia provando a primeggiare. Non era così scontato il bronzo della Amato per la differenza di età. Siamo curiosi di vedere come crescerà”.



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

assoluto continentale Busato aveva portato in dote alla causa italiana un oro e due bronzi. Questo per dire dei meriti di chi lo ha battuto. lodice ha fatto tesoro dei consigli ricevuti. Mi ha ringraziato con un sms personale perché avevo investito molto tempo su di lui. Ma i progressi e i meriti evidentemente sono tutti suoi. E’ men-

una serenità che si traduce in maturità agonistica e padronanza della situazione. A livello femminile la D’Onofrio si merita la palma di prima alternativa alle solite grandi note. E’ una certezza per l’ovvio ricambio dei prossimi anni. Più in generale nella manifestazione ho visto buone qualità atletiche. Però il livello tecnico

Il commento della Bottaro: “La strada è tracciata. L’individuale è alle spalle. Pensiamo alla squadra con meccanismi da oliare e con tanta concorrenza in vista”.

lodice, number one della rassegna, non è una fresca novità ma viene da lontano. Il talento di Curti fa parte anche del terzetto a squadre e, anco-

ra una volta con Busato più Tocco. La medaglia d'argento a squadre conquistata nel già lontano 2014 è stato l'annuncio di una carriera in crescendo e che al momento, anagraficamente e tecnicamente, sta toccando i vertici più alti.

La categoria giovanile era ingolfata di molte classi di età, includendo anche le cadette. E questa particolarità ibrida a esempio è ribadita dalla pluripremiata Carolina Amato che al debutto tra le juniores, come anticipato, ha saputo scalare il terzo gradino del podio, raccogliendo il plauso del genitore-dirigente Maurizio Amato che della manifestazione ha potuto vedere solo le eliminatorie e non le finali per esigenze legate al viaggio di ritorno degli atleti del proprio club. "Un risultato lusinghiero e promettente quello di mia figlia. Sono più che soddisfatto del risultato perché ha riportato una medaglia pesante. Non ha pesato il passaggio di categoria. Lei è ancora cadetta. Regala-

va fino a tre anni di esperienza alle altre agoniste. Programmi? Carolina ora punta al campionato di categoria cadetti del prossimo maggio. Poi farà un'utile esperienza nella Premier League in Spagna, misurandosi con atlete di livello superiore perché juniores. E poi a fine stagione è nel mirino il mondiale di categoria previsto sempre in Tenerife, location abituale per eventi anche di maggior portata. Tenerife- lo ricordo- è supplente dell'Egitto che ha rinunciato all'organizzazione".

C'è stata anche un'intensa partecipazione collettiva a Carugate per i piccoli e grandi scudetti di squadra. E' bastato spesso il primo posto per assegnare la palma di miglior club. E' quanto successo allo Shotokan Catania nella competizione juniores maschile mentre qualcosa di poco diverso (il conforto del punticino per l'undicesimo posto) alla Fiamme Oro nella classifica del kata juniores femminile o, poco meno di diverso,

alla Star Top line nell'assoluto kata maschile. Invece una vera e propria catalizzazione di punti per le Fiamme Oro nell'assoluto kata femminile con quel capitale di 25 punti che è stato determinante anche per il primo posto assoluto nella classifica della gran combinata.

E per i migliori partecipanti ai campionati non c'è stato un momento di relax perché poche ore dopo è scattata la convocazione per il collegiale di Ostia in programma dal 27 al 29 marzo e che ha riguardato i principali protagonisti della tornata titolare e in particolare i quasi coetanei Iodice e Busato (rispettivamente 25 anni da compiere e 24) e le quasi coetanee Bottaro e Battaglia (rispettivamente quasi 30 anni e quasi 31). Convocazione con la motivazione della "verifica del livello di prestazione" e preliminare alla successiva trasferta in Dubai per la Premier League assoluta. Karate in fibrillazione con un'effervescenza collettiva che fa ben sperare.



clicca sulle foto per accedere alla gallery



# TIMEOUT

## V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

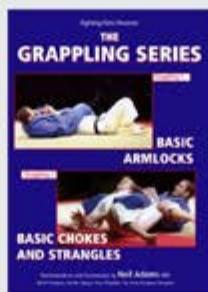
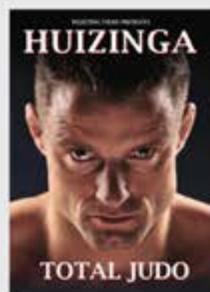
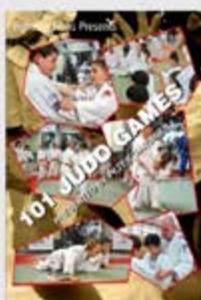
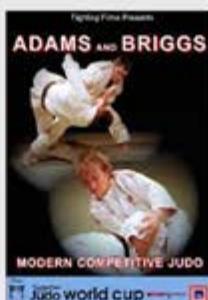
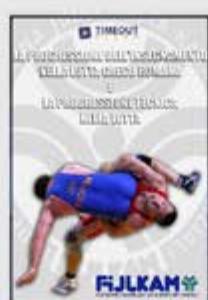
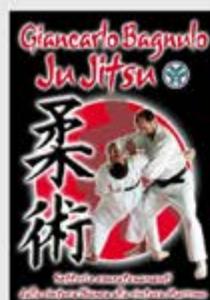
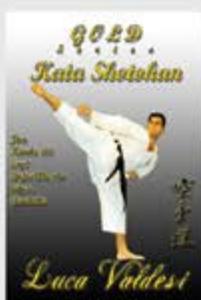
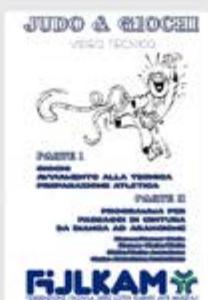
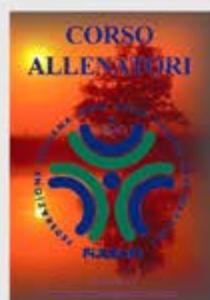


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00\*

da oggi  
disponibili  
anche  
in formato  
FILE  
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO [info@timeoutvideo.it](mailto:info@timeoutvideo.it)



\* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

# MGA e Polizia Penitenziaria, attivati i Corsi di Aggiornamento

di Enzo Failla

Un tiepido mattino romano è stato di ottimo auspicio per l'appuntamento in cui i vertici della FIJKAM e del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria hanno rinnovato la convenzione che ha dato seguito alla collaborazione già iniziata nel 2004. Il cuore della Città Eterna accoglie il Presidente Domenico Falcone nel Palazzo del Gonfalone, oggi sede del Museo Criminologico, la cui storia, trasformazione ed evoluzione rappresenta un'importante testimonianza dell'istituzione carceraria del passato. L'incontro è stato preceduto proprio da una breve e interessante visita al museo, cordialmente e accuratamente guidata dal Dott. Massimiliano Maffei, Dirigente della Formazione. Una delle lussuose sale recentemente restaurate, scelta come luogo dell'incontro con il Direttore Generale del Personale, Riccardo Turrini Vita, è stata suggestivo scenario per la firma del rinnovato protocollo d'intesa. Una cordiale e proficua conversazione, ha suggellato i rispettivi intenti di dialogo permanente delle parti, indicandone motivi ed obiettivi che nel tempo si

sono rafforzati ed evoluti. Le peculiarità del Metodo Globale Autodifesa, caratterizzato da un sistema che all'indubbia efficacia unisce la ricerca continua del controllo e della minima lesività delle sue tecniche, sono proprio quanto richiesto dall'Amministrazione che in questo particolare momento di trasformazione sociale è ancora più attenta alla gestione dei suoi uomini e dei relativi strumenti utilizzati nell'esercizio della coazione e della detenzione. La convenzione conferma la reciproca collaborazione e la prosecuzione dell'utilizzo del Metodo Globale Autodifesa quale sistema professionale ufficiale per l'istruzione degli operatori del Dipartimento. Grazie all'accordo, sono stati formati in passato dalla Federazione circa 90 Istruttori interni che hanno provveduto, nei vari corsi di addestramento, alla preparazione tecnica di migliaia di uomini e donne secondo il Metodo Federale. Proprio in quest'ottica, l'ufficio preposto del DAP, diretto dalla Dott.ssa Paola Gubbiotti e con il prezioso ausilio del Sost. Commissario Massimo D'amico e dell'Isp. An-

tonio Pinto, ha inteso programmare due nuovi moduli di aggiornamento per il personale abilitato MGA. I corsi si sono svolti nelle scorse settimane in due diverse sedi, gli impianti sportivi delle Fiamme Azzurre di Casal del Marmo e la Scuola di Formazione di Via di Brava. Oltre allo studio delle tecniche di base del Metodo Federale, uno degli argomenti principali ad essere affrontato e voluto fortemente dall'Amministrazione, è stato quello di situazioni in cui i soggetti aggressori risultano essere affetti da disturbi psichici e patologie psichiatriche. La chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari che a suo tempo avevano sostituito i vecchi manicomi criminali, rimpiazzati con le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza, ha creato esigenze diverse e più specifiche nella detenzione di questa particolare popolazione carceraria. Per questi motivi, ma anche per l'aumento esponenziale di detenuti con disturbi psicologici all'interno degli Istituti comuni, l'addestramento specifico è stato studiato e attuato con particolari interventi effettuati da





gruppi di operatori. Tali operazioni sono soprattutto mirate al contenimento della violenza dei soggetti interessati e al loro bloccaggio, con particolare attenzione al minore impatto traumatico possibile sugli stessi. Il lavoro pratico in palestra è stato inte-

grato da lezioni in aula tenute dallo Psichiatra, Prof. Adolfo Ferraro, riguardanti informazioni e cenni sui principali disturbi mentali e le linee guida generali da osservare nell'approccio, la conduzione e l'eventuale controllo di situazioni di crisi e di rischio con

persone affette da problemi psichici. I moduli addestrativi sono stati seguiti e coadiuvati dal Commissario Francesco Ferone, sobrio e deciso compagno di viaggio di questa ulteriore e importante esperienza formativa della nostra Federazione.





# Sport at School: il progetto Erasmus+ Sport. Fase due



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

di Grazia Valenzano

Si è conclusa la seconda fase del progetto "Sport at School", cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Erasmus+ Sport con lo svolgimento del corso di formazione per tecnici delle Nazioni aderenti al progetto.

L'obiettivo di "Sport at School" è quello di promuovere l'attività motoria nella Scuola Primaria, con l'obiettivo di combattere la sedentarietà e l'ipocinesia nello stile di vita dei bambini e delle bambine in età evolutiva. Utilizza un approccio innovativo basato su recenti ricerche scientifiche in campo neurologico, grazie ad un trasferimento di pratiche tra i Partner partecipanti ed alla creazione di un network che coinvolge le Federazioni Nazionali di Karate di Italia, Francia, Germania, Spagna, Polonia e Portogallo.

Il progetto è iniziato il 1 gennaio 2016 e si concluderà nel 2018. Il primo anno è stato dedicato alla preparazione e alla costruzione di una "base comune" tra le Federazioni coinvolte nell'iniziativa.

Nel secondo anno, con il corso di

formazione dei tecnici, si inaugura la fase di implementazione vera e propria del progetto.

Il corso di formazione ha visto coinvolti i tecnici di Spagna, Francia, Polonia, Germania e Portogallo che a partire dal mese di settembre 2017 e per tutta la durata dell'anno scolastico, saranno impegnati in quattro scuole primarie di ogni Nazione per realizzare le attività motorie alla base della sperimentazione che il progetto intende effettuare.

La formazione è organizzata in due sessioni: la prima che ha preso in esame studi e ricerche multidisciplinari relative ai bambini in età evolutiva (pediatria, neurologia, neurofisiologia, auxologia), ha affrontato i bisogni educativi e la psicologia dell'educazione per chiarire i presupposti medici e scientifici da cui prende le mosse l'iniziativa europea.

La seconda si terrà a giugno a Cesenatico, nell'ambito del Karate EuroCamp, durante la quale i tecnici osserveranno e parteciperanno attivamente alla realizzazione di lezioni tecniche e giochi motori.

Fondamentale alla riuscita positiva del Progetto la grande attenzione mostrata dai tecnici presenti al Centro Olimpico Matteo Pellicone di Ostia per le giornate formative. La "Fase Due" di Erasmus+ "Sport at School" è stata inaugurata dal Presidente federale Domenico Falcone insieme al consigliere della Ministra dell'Istruzione Luciano Chiappetta e la Dirigente Strategia e Responsabilità Sociale del CONI Teresa Zompetti.



## Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



### ❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



### ❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



### Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m .....	1.365,20 €
6 x 6 m .....	1.859,00 €
7 x 7 m .....	2.587,90 €
8 x 8 m .....	3.130,30 €
9 x 9 m .....	3.877,90 €
10 x 10 m .....	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

#### Telefono:

+49 (8171) 38524-26

#### Fax:

+49 (8171) 38524-29

#### E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

# 23° Trofeo CISA, cronaca di una gara dalla lunga tradizione

di Casadio Roberto



Nello splendido e dedicato impianto Manfredo della Palestra Lucchesi, il Club Atletico Faenza Lotta ha ottimamente organizzato, con l'egida della FIJLKAM e del Comitato Regionale Emilia Romagna, la ventitreesima edizione del Trofeo CISA di Lotta Greco Romana e Femminile alla quale, come di consueto, hanno partecipato tutte le migliori compagini nazionali: dal Piemonte alla Puglia, dalla Bulgaria alla Croazia. Ben duecentoquarantatane gli Atleti partecipanti, portacolori di ben trentaquattro società sportive fra cui due rappresentative straniere: una bulgara da Sofia e una croata da Zagabria. Elevatissimo il contenuto tecnico ed agonistico della manifestazione, grazie anche alla felice e mirata collocazione dell'evento nel contesto del calendario nazionale, voluta e progettata dall'attivissima Società faentina, in preparazione degli imminenti Campionati Italiani Assoluti.

La gara si è svolta su quattro tappeti sui quali, a partire dalle ore dieci circa e per sei ore di seguito, si sono susseguiti spettacolari combattimenti dove tecnica e destrezza motoria, supportate da ottima preparazione fisica e grande determinazione, hanno esaltato la plasticità di questo

sport che fin dagli albori dello spirito olimpico, ha scritto pagine di epiche imprese e biografie di intramontabili lottatori convinti paladini della massima lealtà e correttezza sportiva.

Il clima di forte tensione agonistica si è sempre manifestato in un contesto di grande rispetto delle regole e del massimo fair play sia da parte degli atleti che del competente ed appassionato pubblico presente.

Hanno presenziato alla manifestazione i vertici del settore lotta con il Vice Presidente federale Sig. Giovanni Morsiani, il Team Manager Sig. Lucio Caneva, i nuovi Direttori Tecnici Nazionali Emil Ivanov (greco romana) e Gaidar Gaidarov (stile libero) oltre al Consigliere Federale Alessandro Saglietti, la Presidentessa della Commissione Nazionale Ufficiali Gara Dozsa Edit e la Vicepresidentessa



**REGIONALI LOTTA**

del Comitato Regionale Olimpia Randi.

Ennesima prova di ottima capacità organizzativa, grande e determinata volontà di promuovere questo appassionante sport, la manifestazione si è conclusa con ricche premiazioni in ceramica faentina e all'insegna della massima soddisfazione e sincera riconoscenza dei partecipanti nei confronti dei volenterosi e competenti promotori.

Per la cronaca, a salire sul podio tre delle Società più blasonate in campo nazionale: al primo posto i determinati bianco azzurri del glorioso Club Atletico Faenza Lotta seguiti, a soli quattro punti, dal Lotta Club Rovereto forte delle prestazioni dei suoi impavidi atleti; al terzo posto il forte e vitale C.U.S. Torino sagacemente guidato dai fratelli Saglietti.



# Chiuso il sipario del 25° Trofeo internazionale di Judo " Yamashita Giano dell'Umbria, Yama Arashi regina

a cura di Yamashita Judo Club



Due le giornate molto intense e di grandi emozioni per il venticinquesimo trofeo internazionale Yamashita con la presenza di oltre seicento atleti al giorno.

Il primo giorno della gara degli junior e senior si sono confrontati sui sei tatami, 309 atleti di 121 società sportive. Una gara tecnicamente molto valida " dice il M° Lamberto Parmegiano Palmieri tecnico della Polisportiva Yamashita Judo Club "che ha confermato i valori dei giovani atleti emergenti nel panorama nazionale. Alcuni di loro infatti saranno selezionati per formare la squadra per il prossimo Campionato europeo di Varsavia."

Vince la classifica per società la Yama Arashi Judo di Udine che schierando in gara sei atleti vince un oro e due bronzi e con 36 punti prevale sul Kyu Shin Do Kai di Parma.

Al decimo posto gli amici francesi del Judo Club Drancéen che con quattro atleti vincono l'oro nei 73Kg grazie all'italofrancese Lauren Serpico .

A seguire il Grand Prix J/S , seconda tappa valida per il Campionato Italiano Assoluto 2017, si sono confron-

tati per il 19° Trofeo JUDO Umbria Green

duecento novantatré cadetti tra maschi e femmine. Bene la Società organizzatrice che in questa classe di gioco conquista un oro nella categoria C1 Kg 81 con Sighinas Miahì e un bronzo nei kg 60 con Valeriani Michael.

La domenica di scena gli esordienti B e gli esordienti A per un totale di 430 atleti. In questa competizione 116 le società sportive partecipanti provenienti da tutta la penisola e anche dalle isole maggiori.

La società vincitrice del 19° Trofeo Judo Umbria Green è la Fitness Club Nuova Florida che ha portato in gara 32 sommando 170 punti e vincendo 5 ori, sette argenti e nove bronzi.

La società organizzatrice YAMASHITA con quattro atleti si ferma al 50° posto con 16 punti in classifica.



## REGIONALI JUDO

Nel pomeriggio della domenica circa trecento bambini hanno chiuso questa kermesse judoistica con una nota di folklore e colore, alla presenza delle autorità civili e sportive infatti anno espresso gioia di giocare al judo confrontandosi in randori educativi di lotta in piedi e di lotta a terra.

Erano presenti: il Presidente CONI Umbria Generale Domenico Ignozza, il Presidente Neo-Eletto della FIJKAM Umbria Dott. Andrea Arena con il Vice Presidente Leonardo Perini, il Presidente regionale dello CSEN Prof. Fabrizio Paffarini e il sindaco di Giano dell'Umbria Ing. Marcello Bioli che hanno portato il saluto istituzionale di rito ai presenti.

Grande anche il valore turistico della manifestazione che ha coinvolto alberghi e ristoranti e bar della città di Terni, Narni e zone limitrofe. Oltre trecento gli arrivi e oltre seicento le presenze (Fonte DIT dato da Ufficializzare) . E' calcolabile un indotto di 4500 persone nei due giorni di gara.

Questo 25° trofeo è stata complessivamente una grande e bella festa di Sport. La macchia organizzativa dei volontari ha funzionato a dovere. Soddisfatto il presidente del Club Yamashita Dott.ssa Manola Sabatini e il Presidente

del C.O.L Lamberto Parmegiano Palmieri. Un ringraziamento particolare va ai sostenitori pubblici e privati in particolare a Giancarlo Giovannetti amministratore unico della Eatech srl, azienda che fornisce servizi informatici per industria.

Gli organizzatori hanno già messo in programma la 26° edizione dell'evento da calendarizzare per il secondo fine settimana di marzo 2018. Gli organizzatori hanno già messo in programma la 26a edizione dell'evento per il secondo fine settimana di marzo 2018.



**Classifica junior e senior**

1.	ASD POL. D.L.F. YAMA ARASHI Judo Udine	32
2.	KYU SHIN DO KAI PARMA A.S.D.	24
3.	A.S.D. JUDO MESTRE 2001	24
4.	A.S.D. JUDO FRASCATI	22
5.	A.S.D. DOJO EQUIPE BOLOGNA	18

**Classifica del 19° Trofeo Judo Umbria Green**

1.	A.S.D. FITNESS CLUB NUOVA FLORIDA	170
2.	STAR JUDO CLUB	96
3.	A.S.D. KODOKAN ANZIO	68
4.	ALBATROS A.S.D.	66
5.	A.S.D. JUDO MUSASHI	58



# È Paolo Landuzzi il nuovo presidente del Club Atletico Bologna

a cura di C.A.B.



Paolo Landuzzi iscritto al C.A.B. dal 1975, dove fu anche istruttore della squadra di Lotta Greco Romana, è stato eletto all'unanimità.

Profondo conoscitore degli sport da combattimento e auto difesa, proseguirà l'operazione di rinnovamento, avviata dal presidente uscente Angelo Berselli, che ora ricopre la carica di vice presidente del CAB e quella di responsabile provinciale della FIJKAM.

Il focus di questo antico sodalizio sportivo, nato dalla scissione con la *Sempre Avanti!* nel 1948 e insignito della medaglia d'oro C.O.N.I. nel 2015, rimane la Lotta olimpica e il Sollevamento pesi, ma le nuove discipline da combattimento come il Grappling / BJJ e le arti marziali miste (MMA) stanno dando parecchie soddisfazioni sia in campo agonistico che in termini di nuove iscrizioni. L'investitura ufficiale è avvenuta nel corso del nuovo consiglio direttivo nella sede del C.A.B. alle Caserme rosse il 2 marzo 2017.





**F.I.J.L.K.A.M.**  
ITALIA

# MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno  
Indirizzo e-mail: [fijklkam@ice-srl.it](mailto:fijklkam@ice-srl.it) - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951  
Sito federale: [www.fijklkam.it](http://www.fijklkam.it) - Merchandising

# Il saluto speciale del Maestro Ken Otani il giorno dell'addio a 97 anni

di Enzo De Denaro

Il Maestro Ken Otani è sempre stato nel cuore di tutti i judoka italiani per lo straordinario contributo che ha saputo portare in termini tecnici e umani nella sua lunga, attiva ed appassionata permanenza nel nostro paese. Basti pensare a quanti club in Italia portano il suo nome. Sono tantissimi, che se provate a contarli, ne scoprirete sempre ancora uno che vi costringerà a ricominciare da capo. Da ieri, venerdì 31 marzo, il Maestro Otani, non c'è più. Se n'è andato così, all'improvviso, ma con un saluto speciale a quell'Italia che ha tanto amato ed a tutti quegli italiani, davvero numerosissimi, che oggi sentono di aver perso un Maestro e un Amico. Nato nel 1920, il 10 gennaio, Ken Otani aveva compiuto 97 anni. Fra le altre cose, è stato l'ultimo 'kamikaze' che registrò l'abbattimento di 28 aerei 'nemici' e soltanto la fine del conflitto mondiale nel 1945 gli risparmiò la fine tragica e gloriosa di molti suoi colleghi. Numerosissimi i saluti commossi e personali che si stanno susseguendo in queste ore, a documentare un affetto ed una popolarità che Ken Otani si è costruito in Italia con spontanea generosità in tutto il corso della sua lunga vita, dal suo arrivo nel 1953 fino al ritorno in Giappone, deciso dopo il compimento degli ottant'anni, salvo concedersi poi frequenti visite agli amici italiani, cui mai ha fatto mancare l'affetto di un saluto telefonico e di una cartolina. Sempre sinceramente ricambiato. Erano le 9.43 di giovedì, l'altro ieri, le 16.42 a Tokio dove viveva con la moglie Noriko, quando è squillato il telefono di Augusto Mariotti, uno dei tanti amici e allievi di Ken Otani. "Era il numero di casa del Maestro - ha detto Mariotti - la voce quella di Noriko, che ringraziava per il

miele ed il prosciutto che mi avevano chiesto ed erano appena arrivati. Una richiesta d'istruzioni su come tagliarlo, poi mi ha passato il Maestro. La voce un po' flebile, ma come può essere quella di un quasi centenario. Mi ha ringraziato, aggiungendo anche 'tanto ci vediamo presto' poi mi ha ripassato Noriko che mi ha raccomandato di guardare la puntata di Rai Storia. Così ho pensato di avvisare subito ed è stata pubblicata la notizia che

ha preceduto soltanto di poche ore l'annuncio che il Maestro Otani ci ha lasciati". Nella tristezza piace pensare che il Maestro Otani ha voluto salutare tutti in un modo speciale. Molto speciale. Com'è stata tutta la sua vita.









ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



# 70 anni fa moriva **Marcello Nizzola**, medaglia d'argento all'Olimpiade 1932 nella lotta GR e campione europeo 1935 nella lotta SL

di Livio Toschi

Nizzola nacque a Genova il 17 febbraio 1900. Dal 1925 si segnalò ai campionati italiani di greco-romana, affermandosi a Napoli nel 1930 (gareggiava per la S.G.L. Cristoforo Colombo) e a Roma nel 1931 (gareggiava per la U.S. Giovani Calciatori Ponticello). Esordì in maglia azzurra il 4 febbraio 1931 nell'incontro di lotta GR Francia-Italia, disputato alla Sala Wagram di Parigi. Neppure due mesi dopo, al campionato europeo di GR a Praga (Sala Lucerna, 27-30 marzo), conquistò il terzo posto nei pesi gallo alle spalle dello svedese Herman Tuveesson e del tedesco Kurt Leucht. Il quotidiano sportivo *Il Littoriale* (4-5 aprile 1931) commentò: «Nizzola ha sfoggiato stile, tecnica, intelligenza e coraggio».

Nel 1932, anno dell'Olimpiade di Los Angeles e del trionfo di Giovanni Gozzi nei piuma (l'Italia non iscrisse lottatori nello SL), all'Olympic Auditorium Nizzola vinse la medaglia d'argento nei pesi gallo, mancando l'oro per il comportamento sconcertante dei giudici, che nella finale consentirono al suo avversario (il tedesco Jakob Brendel) di "scappare" sulla materassina per dieci minuti e poi gli assegnarono la vittoria ai punti. Commentò Marcello: «Il tedesco è senza dubbio un bel lottatore, ma anche un buon corridore. Me ne ha fatte fare di corse sul tappeto per acciuffarlo!». Brendel, tra l'altro, si classificò 3° ai Giochi di Berlino in GR e nel 1937 conquistò il titolo continentale in SL.

Una curiosità: a causa di un errore dell'organizzazione, per svariati giorni i comunicati riferirono che l'atleta genovese aveva vinto la medaglia di bronzo, non quella d'argento.

Così *Il Littoriale* (13 settembre 1932) descriveva Nizzola:

«Piuttosto piccolo, tarchiato, ma fisicamente ben plasmato, fortissimo, ampio torace, muscoli piuttosto raccolti, Marcello Nizzola, a 32 anni, è un vero atleta completo. Proviene dal giuoco del calcio ed in passato ha giocato ottimamente, da centro-sostegno, in buone squadre liguri. Ma quali *sports* non ha egli praticato?



Marcello Nizzola (Genova, 1900-1947)

Oltre che calciatore fu pugile, nuotatore e giocatore di rugby, ma eccelle soprattutto in due *sports* che, in apparenza, sembrano richiedere doti atletiche ben distinte: lotta greco-romana e palla a nuoto. L'antitesi dev'essere solo apparente perché in entrambe queste discipline sportive Nizzola ha raggiunto le più alte vette. Infatti nella palla a nuoto è terzino dell'Andrea Doria,

per sette anni campione d'Italia, e dal 1930 domina la categoria pesi gallo nella lotta greco-romana».

Nel febbraio 1933 Nizzola scrisse un articolo per *Lo sport fascista*, intitolato *Come lotto*.

«Quando mi vedo davanti un avversario in atteggiamento di sfida dimentico tutto e tutti; ogni mia titubanza scompare, ogni soggezione vien meno. Io non vedo che un avversario da abbattere e a tale scopo tutte le mie facoltà fisiche e morali trovano nel combattimento il naturale sfogo, la logica valorizzazione. Poiché, e qui mi rivolgo specialmente ai giovani, a coloro che dovranno raccogliere la nostra eredità, in greco-romana le doti fisiche, la salda costituzione, la forza dinamica, la continuità delle azioni, la resistenza allo sforzo, sussidiate dalla tecnica, hanno un valore grande, ma la tenacia di propositi, la fiducia in se stessi e soprattutto la volontà di vincere sono molto spesso fattori decisivi, privi dei quali non si diventerà mai campioni.

Per quanto mi riguarda posso affermare, senza peccare di immodestia, che sempre sono salito sul tappeto convinto di non essere inferiore all'avversario, chiunque fosse, e decississimo a dimostrargli, coi fatti, questa mia convinzione.

Ed ancora, da tutte queste doti non dev'essere mai disgiunto un alto spirito di sacrificio».



Non ammesso al campionato continentale del 1933 per eccesso di peso, all'Europeo 1934, disputato al Teatro Quirino di Roma (26-29 aprile), fu eliminato dalla zona medaglie in seguito alla sconfitta ai punti con il tedesco Julius Gehring, sebbene in precedenza avesse battuto il

campione in carica, l'ungherese Ödön Zombori, poi classificatosi al 2° posto.

L'anno seguente Nizzola diede all'Italia la prima vittoria internazionale nello stile libero, conquistando a Bruxelles (Palazzo dell'Esposizione, 5-7 settembre) il titolo di campione europeo 1935 dei pesi gallo davanti al fortissimo ungherese Marton Lörincz (già vincitore nel 1934 e medaglia d'oro in GR ai Giochi di Berlino) e al tedesco Brendel, quello della finale di Los Angeles. E pensare che, come ha scritto Alfonso Castelli, «molto scetticismo circondava la trasferta di Bruxelles. Viceversa essa fu coronata da un grande e insperato successo». Oltre al titolo di Nizzola, infatti, l'Italia si aggiudicò anche un bronzo nei piuma grazie al triestino Adalberto Taucer.

Nel 1936 partecipò all'Olimpiade di Berlino nello SL, ma – dopo aver battuto il cecoslovacco Antonin Nic – venne sconfitto da Zombori (che conquistò la medaglia d'oro) e dal finlandese Aatos Jaskari. Nè ebbe miglior fortuna al campionato europeo SL del 1937, a Monaco di Baviera. Il suo ultimo incontro in Nazionale fu Italia-Polonia (lotta GR), disputato l'11 giugno 1938 alla Mostra del Dopolavoro al Circo Massimo di Roma. Nel libro sui 70 anni della FIAP Castelli riferisce «un divertente episodio, che dimostra la furbizia sopraffina di quella volpe che fu il compianto Marcello Nizzola».

«Nel corso del combattimento contro Marcok, mentre aveva due punti di vantaggio e mancavano tre minuti alla fine, il genovese fu spinto fuori dal tappeto e cadde malamente, riportando una distorsione alla caviglia. Risalì sul tappeto zoppicando visibilmente sulla destra e – dopo un breve massaggio – riprese il combattimento, ma evidentemente in condizioni di inferiorità. Marcok si scatenò e attaccò abilmente l'avversario sulla destra, in modo da costringerlo a

### *Nizzola lotta a terra*

forzare con tutto il peso del corpo sulla caviglia dolorante. A prezzo di uno sforzo apparentemente sovrumano, tra smorfie di dolore, Nizzola resistette agli assalti. Suo-

nò il gong e venne la vittoria. Ma appena l'arbitro fischiò la fine del combattimento, si vide uno spettacolo inatteso: Nizzola camminava speditamente col piede destro e zoppicava dolorosamente col sinistro!

Nel momento dell'incidente egli ebbe la lucidità di

comprendere che fingendo di essersi fatto male all'altra caviglia, avrebbe polarizzato gli attacchi dell'avversario sulla gamba sana, riuscendo così a superare indenne quei terribili tre minuti».

Nel 1938 si sciolse l'U.S. Giovani Calciatori Ponticello, nella quale militava dal 1931, e nacque il G.S.F. Giuseppe Rusca, intitolato all'eroico ufficiale decorato nel 1917 con la medaglia d'oro al V.M. Nizzola, che si era aggiudicato 8 titoli italiani (dal 1931 al 1937) con l'Unione Sportiva Ponticello, ne vinse altri 6 (dal 1938 al 1943) con il Gruppo Sportivo Rusca. Si legge su *Il Littoriale* del 17 giugno 1938:

«Dotato di un fisico tutt'altro che eccezionale, ma sorretto da volontà ferrea, da spirito di sacrificio e da una combattività più unica che rara, egli, nella lotta greco-romana e libera, è il dominatore nelle due categorie dei pesi piuma e dei pesi gallo.

Ogni anno si predice il suo ritiro dalla scena attiva dello sport ed ogni anno eccolo più che mai pronto ad affrontare e vincere i giovani che tentano sbarrargli la strada.

È finita veramente la carriera di Nizzola? I fatti dicono di no: l'atleta, anziano di anni e di carriera, ha ancora molte frecce acutissime al suo arco e parecchie fronde di alloro aggiungerà alla sua corona di vittorie».

Nizzola vanta 19 presenze in Nazionale dal 1931 al 1938: 15 in GR e 4 in SL. Dal 1930 al 1946 conquistò 10 ti-

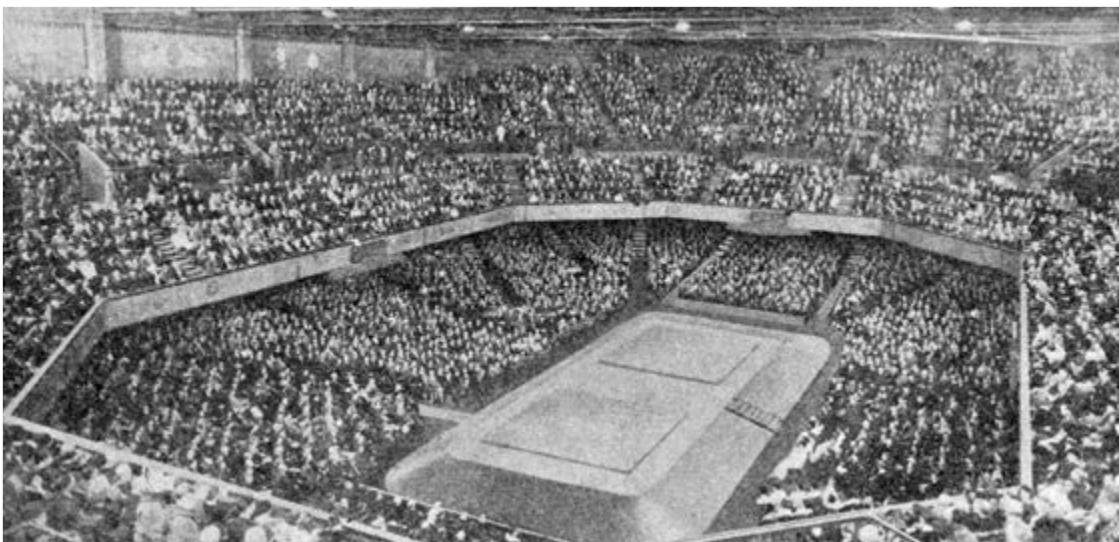
toli italiani in stile libero e 6 in greco-romana (13 i successi nei piuma e 3 nei gallo). Nel 1942, inoltre, vinse il primo campionato italiano di lotta SL per società gareggiando con il Gruppo Sportivo Rusca, che nel 1943 si classificò secondo. Ricevette dal CONI la Medaglia di bronzo al Va-

lore Atletico.

Terminata la guerra si diede al commercio dei mobili, pur



L'Olympic Auditorium di Los Angeles, che ai Giochi Olimpici del 1932 ospitò le gare di lotta



continuando a primeggiare nella lotta, ma molti non gli perdonarono di essere stato un fascista convinto. Fu ucciso da ignoti a colpi di pistola il 23 febbraio 1947. La FIAP gli intitolò i Trofei di Propaganda di lotta stile libero dal 1949 al 1956.

I lottatori italiani all'Olimpiade di Berlino 1936. Il primo a sinistra è l'allenatore finlandese Onni Sirenus, il terzo è Marcello Nizzola



La Deutschlandhalle di Berlino, che ai Giochi Olimpici del 1936 ospitò le gare di lotta





Marcello Nizzola lotta a terra con Gerolamo Quaglia



ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



VIVIANA BOTTARO

**FIJLKAM**  
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Italia  
Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal Coni

**JUDO LOTTA KARATE**

**IL DIVERTIMENTO  
SI FA SPORT**

**LO SPORT  
SI FA EMOZIONE!**

**AGGREGAZIONE**

**GIOIA**

**EQUILIBRIO**

**RISPETTO**

**TECNICA**

**PASSIONE**

**EDUCAZIONE**

**ARMONIA**

**WWW.FIJLKAM.IT**